

### **14 Luglio – 15a Domenica del Tempo Ordinario.**

#### **Gesù ci invita ad essere prossimo per ogni uomo.**

Mentre Gesù va verso Gerusalemme predica il Regno di Dio e, parlando alla gente, annuncia il suo Vangelo: la lieta notizia che la salvezza è vicina. Egli dà inizio al tempo del Messia, annunciato dai profeti, tempo in cui Dio trasformerà « il cuore di pietra, ostinato nel male, con un cuore vero, di carne » obbediente a Dio. La parola che Egli annunzia dà all'uomo una nuova vitalità se accolta nel cuore e messa in pratica nella sua concretezza.

Al dottore della Legge che chiede a Gesù cosa deve fare per avere la vita eterna, egli dice: « Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi? ». Quello gli rispose: « Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso ». E Gesù, riconoscendo che aveva risposto bene, aggiunse: « Fa' questo e vivrai ».

Così Gesù formula un comandamento rivoluzionario, nuovo, che ha due direzioni: verso Dio che bisogna amare, rispondendo al suo amore, e verso il prossimo, in cui ha impresso la sua immagine e somiglianza, da amare come se stessi.

Se sulla prima parte del comandamento anche noi possiamo trovarci d'accordo come il dottore della legge, sulla seconda parte, che è uguale alla prima, spesso, anche noi ci domandiamo : « Chi è il nostro prossimo? ».

Forse dobbiamo constatare che con la misura con cui amiamo veramente Dio, amiamo anche il prossimo e noi; e se amiamo poco Dio, amiamo anche poco il prossimo e noi stessi.

#### **Il dottore della Legge mette alla prova Gesù.**

## L'Amore a Dio e a Prossimo: compendio della Legge.

Scritto da Antonino Lo Grasso

Sabato 13 Luglio 2013 19:17 - Ultimo aggiornamento Sabato 13 Luglio 2013 19:20

---

*Se nella Bibbia è scritto: « Non mantenere odio contro un fratello... Non vendicatevi contro i vostri connazionali. Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso » (Lv19,17ss.), i dottori della Legge interpretavano tali comandamenti insegnando che il « prossimo erano i fratelli, i connazionali » ma gli infedeli, gli stranieri non dovevano essere considerati "prossimo". Gesù, allora, viene messo alla prova, per far vedere a tutti, se Egli interpreta la Bibbia come i dottori della legge o se dà una spiegazione diversa nel suo insegnamento. Gesù accetta la sfida e rovescia la tradizionale interpretazione della Scrittura affermando che Dio comanda di amare tutti, anche gli estranei e i nemici. Gesù con una parabola risponde al dottore della Legge insegnando che, come il buon Samaritano, deve comportarsi chiunque vuole entrare nel Regno dei cieli.*

### **Il buon Samaritano.**

La strada che scendeva da Gerusalemme a Gerico era una strada tortuosa, solitaria, incavata tra rocce e quindi luogo di facili e pericolosi incontri con ladri e briganti, specie per un viandante solitario, il quale poteva essere derubato, malmenato e lasciato mezzo morto ai margini della strada, come l'uomo di cui parla Gesù nella parabola.

I passanti, un sacerdote e un levita, per paura di contaminarsi, pur vedendolo in quello stato, passano oltre senza fermarsi. Solo un passante, della Samaria, considerato straniero e nemico dai Giudei, vedendo il ferito, si ferma, si fa prossimo, gli si fa vicino interessandosi di lui, lo aiuta sollevandolo, cura le sue ferite con vino e olio, e, portandolo in un albergo, spende il suo denaro perché venga curato.

Alla fine della parabola Gesù domanda al dottore della Legge chi dei tre passanti sia stato prossimo a quell'uomo malcapitato. Alla risposta del dottore: « Chi ha avuto compassione di lui », Gesù gli dice: « Va' e anche tu fa' così ».

Gesù invita tutti i suoi discepoli e i cristiani di tutti i tempi a *farsi prossimo al debole, andargli vicino, interessarsi delle sue necessità, fin anche ad annullare la distanza provocata da forti disunioni o anche da inimicizie.*

Per Cristo « amare il prossimo » vuol dire farsi vicino non solo a chi ti è vicino per gli affetti, ma anche a chi è lontano e ha bisogno del tuo aiuto nelle sue necessità, nelle difficoltà, perché tutti siamo creature di Dio e in Cristo siamo fratelli. In quanto partecipiamo della stessa opera salvifica, tutti siamo chiamati a diventare figli di Dio. Gesù è venuto a portarci una nuova identità umana in ogni uomo, che il peccato, l'odio, l'egoismo, la superbia, l'invidia, le divisioni deturpano, qualunque sia il colore della nostra pelle, la razza, l'età ecc.

### **Cristo è l'immagine del Buon Samaritano.**

*□□ Attraverso Cristo, che è l'incarnazione e l'icona vivente del Buon Samaritano, Dio si è fatto □ prossimo all'uomo, si è chinato su di lui, che come quell'uomo □ è malmenato e derubato dei beni spirituali, morali e fisici da coloro che a vario titolo lo depredano. Gesù, l'Emmanuele, che si fa nostro compagno di viaggio, lui che da noi è considerato un estraneo, è venuto e ha pagato □ di persona per curare le nostre ferite, fasciarle e affidarci alla sua Chiesa, ai cui membri chiede di prendersi cura dei fratelli in difficoltà, e a cui promette una ricompensa, per quanto si spenderanno per il bene di essi, al suo ritorno.*

*Contemplando, allora, oggi, la figura e l'esempio di Gesù, il cristiano deve imparare □ a vivere un autentico servizio al prossimo. Nel voler incarnare il Vangelo □ nasce, nel credente in Gesù, la motivazione ad un impegno verso i fratelli, fatto di volontariato, □ di scelte concrete e di dono agli altri. Tale servizio per il discepolo di Gesù, se non vuole essere sterile attivismo, forse utile ad appagare la propria coscienza, deve essere radicato nella fede e nella preghiera.*

*Contemplando □ Gesù sofferente sulla croce, nel suo mistero di dolore per noi, il cristiano deve diventare capace di stare accanto □ alle sofferenze del prossimo e, per quanto è possibile, alleviarle.*

*□□ La parabola, oltre ad invitarci □ alla sollecitudine □ caritatevole □ e al prodigarsi per i bisognosi, ci esorta ad accogliere l'Amore di Dio e a realizzarlo come ha fatto Gesù, imitandolo, per quanto ci è possibile, con la forza della fede, della grazia e della nostra buona volontà.*

### **Prima Lettura: Dt 30,10-14.**

La Parola di Dio è vicina all'uomo: essa accondiscende fino a lui. Più che per Israele, la condiscendenza della Sapienza divina e la vicinanza della Parola si attuerà per l'uomo quando il Verbo si farà carne e abiterà in mezzo a noi. Ma la prossimità della Parola di Dio non deve lasciarci incerti: è voce, è legge che va osservata, che induce alla conversione, al ritorno al Signore « con tutto il cuore e con tutta l'anima »: E infatti quando Gesù incomincerà la predicazione del Vangelo dirà: « Convertitevi ». Il Verbo si fa carne perché l'uomo sia intimamente trasformato.

### **Seconda Lettura: Col 1,15-20.**

□□□ *L'universo intero trova il suo sostegno in Gesù Cristo « primogenito della creazione »: ogni cosa è creata per mezzo di lui, e di tutte egli è il fine, la ragione. In particolare in lui trova consistenza la Chiesa: egli ne è il Capo. Ma tutte le cose sono riunite a Dio a causa e per mezzo del sacrificio di Cristo, del « sangue della sua croce ». Il grande avvenimento che interessa tutta l'umanità è la morte di Gesù in apparenza un fallimento; in realtà la salvezza è la riuscita del mondo. In particolare Cristo risorto è il Capo, l'esemplare, della Chiesa, che lo esprime e lo manifesta, lo rende presente nel mondo, come suo « corpo ». La Parola di questa lettura può farci aprire a stupendi orizzonti nella nostra vita quotidiana spesso avvolta da piccolezze, banalità, angustie meschine. Noi siamo i segni di immenso e insospettato amore, al centro di una stupenda vicenda di grazia che si concluderà nella gioia.*

### **Vangelo: Lc 10,25-37.**

□□ Non importa tanto definire chi è il nostro prossimo; conta invece comportarsi da prossimo, e si comporta da prossimo chi introduce l'altro nel corso della propria vita, chi se ne fa carico con intimo e operoso amore. Questa è la compassione che vale. Il cristiano è uno che ha demolito gli steccati, le prevenzioni, che ha un cuore universale, e imita non il sacerdote o il levita che passano indifferenti, ma il Samaritano, l'uomo giudicato impuro e disprezzato. Del resto il vero Samaritano, che si accosta all'uomo ferito e lo salva, è Gesù stesso. Ogni atto di amore verso il prossimo è un proseguimento dell'opera di Gesù.

## **L'Amore a Dio e a Prossimo: compendio della Legge.**

Scritto da Antonino Lo Grasso

Sabato 13 Luglio 2013 19:17 - Ultimo aggiornamento Sabato 13 Luglio 2013 19:20

---